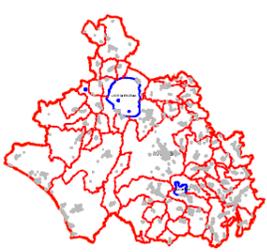


DEFINIZIONE	OBIETTIVI GENERALI ( Piano socio-economico)	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI CONCRETE	COMUNI INTERESSATI DAGLI INTERVENTI	SCHEMA 9a.																
<p>La legge Istitutiva nazionale delle Comunità Montane è la 1102/1971. La Regione Lazio con la L.R.16/73 (Sviluppo dell'economia montana) recepisce quanto previsto dall'Istituto nazionale e delimita 17 aree omogenee, esplicitando in modo ancor più deciso - all'art.1 - la funzione programmatica dell'ente, pur prevedendo ambiti di coordinamento a livelli superiori. La Comunità Montana Alta Tuscia Laziale viene quindi formalmente istituita nel 1975 con l'approvazione dello Statuto da parte del Consiglio Regionale del Lazio mediante la delibera n° 411. Inizialmente comprendeva i Comuni di Acquapendente, Latera, Onano e Valentano con una popolazione di 11.751 abitanti ed una superficie di 22.086 Ha. Nel 1986, con alla L.R. n°32 viene variata la 1° zona omogenea, cosicché entrano a far parte della Comunità Montana anche i Comuni di Latera, Proceno, Gradoli e Grotte di Castro e l'intero territorio viene considerato comprensorio di bonifica montano ai sensi dell'art.14 della L.991/52. Nel 1990 la legge 142 (Ordinamento delle autonomie locali) e le successive modifiche e integrazioni, D.Lgs.265/99, ridefiniscono istituzionalmente le Comunità Montane collocandole a pieno titolo nell'ordinamento delle autonomie locali e individuano nel piano pluriennale di sviluppo socio-economico lo strumento attraverso il quale le comunità concorrono alla formazione del piano territoriale di coordinamento, nonché ai programmi annuali operativi di esecuzione del piano stesso. La legge 97/1994 (Nuove disposizioni per le zone montane) precisa gli interventi e le agevolazioni dirette "allo sviluppo globale della montagna mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano", con particolare riferimento agli aspetti territoriali, economici, sociali e culturali; viene inoltre istituito un fondo speciale per la montagna presso il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica. Nello stesso provvedimento viene riaffermata la competenza delle Comunità Montane nella gestione delle risorse agro-silvo-pastorali, nella conservazione dell'integrità dell'azienda agricola, anche mediante procedure di acquisto, e in materia di tutela ambientale, caccia pesca e gestione del patrimonio forestale; all'art.11 viene però introdotta per la prima volta la norma in base alla quale le Comunità Montane promuovono anche l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Nel 2000 la Regione Lazio pubblica la L.R. n°9 con la quale si ridefiniscono le aree e si precisano i compiti ed i ruoli delle Comunità Montane, anche alla luce del processo di decentramento e delega intrapreso dall'ente regionale.</p>	<p>Il piano di sviluppo socio-economico non può più essere un documento di sola lettura delle vocazioni del territorio e delle aspirazioni della sua comunità civile, ma deve diventare un vero e proprio piano d'azione aperto alle opportunità che i canali di finanziamento regionali, nazionali e comunitari di volta in volta creano.</p> <p>I Progetti Speciali Integrati costituiscono la più importante forma d'intervento diretto prevista dal Piano di Sviluppo socio-economico. Si tratta di cinque progetti finalizzati alla piena valorizzazione delle risorse dell'Alta Tuscia Laziale.</p> <p>I <i>progetti integrati</i>, che vengono qui proposti, presentano le seguenti caratteristiche generali:</p> <p>1) Rispondono ad una logica di tipo sistemico: sono ispirati, cioè, da un obiettivo di interesse ampio e collettivo, e però interessano vari ambiti settoriali di intervento, tutti funzionali al raggiungimento dell'obiettivo posto. Ciò significa che ogni <i>progetto integrato</i> si articola in sotto-progetti attuabili come stralci funzionalmente autonomi, ma viene gestito nella sua globalità, senza mai perdere di vista l'obiettivo generale.</p> <p>2) Sono costruiti sui principi cardine del partenariato attivo e della sussidiarietà nel rapporto pubblico/privato: sono, cioè, attuati in una logica collaborativa tra soggetti pubblici e privati.</p>	<p>1. Valorizzazione del patrimonio naturale</p> <p>2. Valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>3. Valorizzazione delle produzioni locali</p>	<p>1.1 Interventi sul patrimonio forestale</p> <p>1.2 Sicurezza e qualità dell'ambiente rurale</p> <p>1.3 Laboratori ambientali e Agenda 21 locale</p> <p>2.1 Parco culturale dell'Alta Tuscia</p> <p>2.2 Messa a sistema delle risorse culturali</p> <p>3.1 Ampliamento paniere prodotti tipici</p> <p>3.2 Valorizzazione eno-gastronomica prodotti</p> <p>3.3 Servizi reali alle imprese</p> <p>4.1 Interventi sulla rete stradale</p> <p>4.2 Itinerari e circuiti tematici</p> <p>5.1 Sistema ricettivo</p> <p>5.2 Servizi turistici complementari</p> <p>5.3 Marketing territoriale</p>	<p>Tutti i Comuni</p>	<p><b>SCHEMA 9a.</b></p> <p><b>COMUNITA' MONTANA "ALTA TUSCIA"</b></p> <p>0. AMBITI TERRITORIALI</p> <p>1. SISTEMA AMBIENTALE</p> <p>2. SISTEMA AMBIENT. STORICO-PAESIST.</p> <p>3. SISTEMA INSEDIATIVO</p> <p>4. SISTEMA RELAZIONALE</p> <p>5. SISTEMA PRODUTTIVO</p> <p>6a. DOCUP Ob 2</p> <p>6b. DOCUP Ob 2</p> <p>6c. DOCUP Ob 2</p> <p>6c. bis DOCUP Ob 2</p> <p>7a. PRUSST</p> <p>7b. PRUSST</p> <p>8. SCHEMA PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTI</p> <p>9a. ....</p> <p>9b. COMUNITA' MONTANA "Monti Cimini"</p> <p>10. NORMATIVA E PROCEDURE del PTPG</p>																
<p><b>9a. COMUNITA' MONTANA "ALTA TUSCIA"</b></p> <p>provincia di Viterbo</p>	<p><b>COMUNI RICADENTI NELLA COMUNITA' MONTANA "ALTA TUSCIA"</b></p> <table border="1" data-bbox="379 1459 774 1701"> <tr> <td>ACQUAPENDENTE</td> <td>ONANO</td> </tr> <tr> <td>GRADOLI</td> <td>PROCENO</td> </tr> <tr> <td>GROTTE DI CASTRO</td> <td>SAN LORENZO NUOVO</td> </tr> <tr> <td>LATERA</td> <td>VALENTANO</td> </tr> </table> <p><b>Caratteristiche geografiche generali</b></p> <p>Il territorio della Prima Comunità Montana Alta Tuscia Laziale è collocato all'estremo nord della Regione Lazio, relazionandosi ad ovest con la Regione Toscana e ad est con la Regione dell'Umbria. Morfologicamente è caratterizzata dalla presenza del Lago di Bolsena di origine vulcanica, sul quale si affacciano tre degli otto Comuni componenti (San Lorenzo Nuovo, Grotte di Castro e Gradoli) e dall'emergenza di Monte Rufeno, lambito a sud dal Torrente Paglia, affluente destro del Tevere. La quota media sul livello del mare oscilla da un minimo di trecento metri ad un massimo di settecentotrenta metri. L'estensione territoriale è di 367.520 Kmq. La principale arteria stradale di attraversamento è rappresentata dalla S.S. n° 2 Cassia, orientata in senso nord-sud, che collega Roma con Siena e Firenze. Le principali connessioni con la rete autostradale (A.1) e ferroviaria (Direttissima Roma-Firenze) sono localizzate in corrispondenza di Orvieto, cui si accede mediante le S.S. 71 e 74.</p>	ACQUAPENDENTE	ONANO	GRADOLI	PROCENO	GROTTE DI CASTRO	SAN LORENZO NUOVO	LATERA	VALENTANO	<p>4. Mobilità territoriale</p> <p>5. Sviluppo e qualificazione dei servizi turistici</p>	<p>4.1 Interventi sulla rete stradale</p> <p>4.2 Itinerari e circuiti tematici</p> <p>5.1 Sistema ricettivo</p> <p>5.2 Servizi turistici complementari</p> <p>5.3 Marketing territoriale</p>	<p>Tutti i Comuni</p>	<p><b>PROVINCIA DI VITERBO</b> Assessorato Ambiente Pianificazione territoriale Servizio Pianificazione territoriale</p> <p><b>SCHEMA DEL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE</b></p>  <table border="1" data-bbox="2404 1837 2864 2047"> <tr> <td><b>SCHEMA 9a.</b></td> <td><b>COMUNITA' MONTANA "A.TUSCIA"</b></td> </tr> <tr> <td><b>Coordinamento e Direzione:</b> Dott.ssa Mara Ciambella</td> <td><b>Ufficio di Piano:</b> Arch. Franco Zappi (Responsabile) Ing. Paolo Di Giacomo (Alpha Consult srl) Arch. Vittorio Salvatori Arch. Federica Fabene Geom. Mario Manetti</td> </tr> <tr> <td><b>Data:</b> 05/03</td> <td>Disegnatore CAD Diego Pietrella</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><b>Fonte dei dati:</b> Piano socio - economico</td> </tr> </table>	<b>SCHEMA 9a.</b>	<b>COMUNITA' MONTANA "A.TUSCIA"</b>	<b>Coordinamento e Direzione:</b> Dott.ssa Mara Ciambella	<b>Ufficio di Piano:</b> Arch. Franco Zappi (Responsabile) Ing. Paolo Di Giacomo (Alpha Consult srl) Arch. Vittorio Salvatori Arch. Federica Fabene Geom. Mario Manetti	<b>Data:</b> 05/03	Disegnatore CAD Diego Pietrella	<b>Fonte dei dati:</b> Piano socio - economico	
ACQUAPENDENTE	ONANO																				
GRADOLI	PROCENO																				
GROTTE DI CASTRO	SAN LORENZO NUOVO																				
LATERA	VALENTANO																				
<b>SCHEMA 9a.</b>	<b>COMUNITA' MONTANA "A.TUSCIA"</b>																				
<b>Coordinamento e Direzione:</b> Dott.ssa Mara Ciambella	<b>Ufficio di Piano:</b> Arch. Franco Zappi (Responsabile) Ing. Paolo Di Giacomo (Alpha Consult srl) Arch. Vittorio Salvatori Arch. Federica Fabene Geom. Mario Manetti																				
<b>Data:</b> 05/03	Disegnatore CAD Diego Pietrella																				
<b>Fonte dei dati:</b> Piano socio - economico																					